

## ASSOCIAZIONE

Fra tutti i giorni, eccettuato lo  
Domenica.

Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 16 per un semestre,  
lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cont. 10,  
arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annuncio amministrativi ed Editori 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 19 Agosto

Il signor Le Prevost de Launay ha grandi probabilità di essere eletto, non perché è un bonapartista o perchè è un setteennalista, ma perchè fu in passato prefetto del dipartimento. Questo elesse l'un dopo l'altro il signor Rocher, ex prefetto orleanista, il sig. Delorme, ex prefetto repubblicano, ed eleggerà il signor Delaunay, ex prefetto dell'impero; e probabilmente nell'eventualità di elezioni generali nominerebbe tutti e tre quei deputati ad onta delle loro divergenze politiche. Così si legge in una lettera parigina del *Times* scritta alla vigilia dell'elezione del dipartimento del Calvados, il cui risultato, la vittoria del signor Delaunay, ci venne già annunciato dal telegrafo. Si può supporre che le parole del corrispondente, di cui sono note le relazioni colle sfere governative di Versaglia, avessero per iscopo di attenuare anticipatamente l'impressione di una nomina già preveduta; pure in tutto questo non può negarsi che siano del vero. Inoltre il signor de Launay il quale in una prima circolare aveva accentuato fortemente le sue opinioni favorevoli all'Impero, pur dichiarando voler rispettare il setteennato, ne pubblicò più tardi una seconda nella quale il colore bonapartista era assai più sbiadito e si affermava invece enfaticamente l'intenzione di appoggiare il setteennato. A questa seconda circolare è probabilmente dovuta l'elezione del signor Launay, la quale perde così in qualche modo il suo carattere esclusivamente imperialista. Ma ad onta di tutto ciò lo scrutinio di domenica è pur sempre un grande successo per bonapartismo. Esso prova che per le laboriose popolazioni della Normandia, le memorie della prosperità materiale goduta sotto l'impero pesano assai più di quelle dei disastri del 1870. Ed è certo che in molti dipartimenti agricoli ed industriali ove si dà più importanza alle condizioni economiche che alla forma di governo, l'impero ha riguadagnato in gran parte il perduto terreno. D'altronde i giornali stessi che l'avversavano hanno accresciuta importanza all'elezione del De Launay, mentre non cessavano dal ripetere su tutti i toni che quell'elezione doveva riuscire una specie di plebiscito, nel quale le popolazioni avevano da pronunciarsi altamente contro l'Impero.

Un altro fatto notevole nell'elezione del Calvados si è il piccolo numero di voti ottenuti dal signor Fontette. Si vede anche questa volta che i legittimisti esercitano una vera forza di repulsione sugli elettori. Non già che quel candidato si presentasse come un intransigente. Sarebbe curioso vedere quanti voti otterrebbe un candidato che adottasse il programma dell'*Univers*. Anzi il signor Fontette dichiarava egli pure di voler appoggiare il setteennato. Inoltre non è dubbio che per avversione dell'Impero e della Repubblica buon numero di orleanisti votò in suo favore. E con tutto questo egli non ebbe che soli 8928 voti: poco più del quinto del candidato bonapartista, meno d'un terzo del candidato repubblicano e molto meno dell'ottava parte dei votanti. Si persuaderanno gli amici

di Enrico V fuori e dentro della Francia, che il partito legittimista è un partito morto?

Mac-Mahon continua il suo giro nelle provincie; ed oggi un dispaccio ci rende conto, a proposito di quel viaggio, di un curioso incidente occorso a Saint-Malo. Il Presidente del Tribunale di commercio di Saint-Malo credette bene di dire al Maresciallo, nel suo discorso di circostanza, che il marasmo in tutti gli affari era dovuto alla mancanza di un governo definitivo ed espresse la speranza che questo governo si costituirà sotto la presidenza di Mac-Mahon. Il Maresciallo gli rispose ch'egli ingannava a partito credendo che non esista in Francia un governo definitivo; mentre l'Assemblea nazionale affidò a lui per 7 anni il potere e mentre egli è deciso di usare per tutto questo tempo di ogni mezzo legale onde dare al paese ordine e sicurezza. Il presidente, che forse nel suo discorso alludeva alle leggi costituzionali non ancora accettate dall'Assemblea, deve esser rimasto assai singolato dalla risposta del Maresciallo e del modo con cui questi ha apprezzato la di lui integrità.

Un dispaccio annuncia che l'inchiesta sulla fuga di Bazaine è terminata. I guardiani sarebbero quasi tutti accusati di complicità, ma sembra che non si voglia andare più in alto colle accuse, e che si lasci fuori il comandante della fortezza. Sarebbe escluso, secondo l'inchiesta, che Bazaine sia fuggito mediante la corda; egli sarebbe fuggito più semplicemente dalla porta. Ai giornali tedeschi il pensiero di conciliare questo risultato colle ferite ch'essi dicono di avere vedute alle mani ed ai piedi di Bazaine. Dal canto suo la signora Bazaine sostiene che la fuga avvenne nel modo pericoloso descritto nei giornali tedeschi. Nella lettera da essa diretta da Spa il 16 corr. al ministro francese dell'interno essa dice: « Non cercate complici perché non ve ne sono. » Dell'estradizione dell'ex-maresciallo non si fa più parola. Stando ai trattati vigenti, è impossibile, dice il *Tempo*, ottenere l'estradizione del signor Bazaine finché si trovi sul territorio italiano o belga, inglese od olandese, e sarebbe imprudente per lo meno domandarla se egli fosse sul territorio di altri Stati.»

È noto che «Carlo VII» ha diretto alle «Potenze cristiane» un manifesto, in cui ciò che vi ha di più notevole si è la sicurezza di un completo trionfo, sicurezza tutt'altro che giustificata dallo stato delle cose attuale. Don Carlos esprime la speranza che le Potenze estere non vorranno intervenire a favore del governo di Madrid, ma anche in tal caso dichiara che combatterà, se occorre, contro il mondo intero, poiché, dice egli, «sentiamo in cuor nostro che Dio è con noi. » Il *Times*, commentando il manifesto del Pretendente, osserva umoristicamente, che esso arrischia di non arrivare al suo indirizzo. Infatti, dove sono in Europa, per don Carlos, *cattolico e legittimo*, le Potenze cristiane? L'Inghilterra è eretica per lui; la Germania di Guiglione e di Bismarck peggio che peggio; l'Italia è scomunicata; la Francia ha un Governo *innominato* come quello di Madrid. Che

esse egli ammette la cristianità e la legittimità di questi Governi, andrebbe in contraddizione co' suoi principi. In verità il manifesto di don Carlos, se questi crede in buona fede al diritto divino, è indirizzato al conte di Chambord, all'ex-re di Napoli, all'ex-re di Annover, al rappresentante, qualunque e dovunque esso sia, di don Miguel, e a tutte le altre imponenti bandite. Quanto all'apologia che il pretendente fa della condotta delle sue truppe, il *Times* asserisce che i fatti la smentiscono, come smentiscono le accuse da lui mosse all'esercito repubblicano. Concludendo, il *Times* dice, che don Carlos, ne' suoi dogmi e nelle sue pretensioni, è cocciuto come il suo remoto Eugenio di Frostdorf.

La *Tagespresse* di Vienna pone in dubbio che il Governo austro-ungarico abbia riconosciuto il governo del maresciallo Serrano. Pare che infatti, a Vienna, non si sieno ancora intesi bene su questo argomento. La *N. Presse* scrive in proposito: « Le tradizioni della nostra politica, per quanto conservatore il non si oppongono in modo alcuno al riconoscimento della Spagna. L'Austria si affrettò a riconoscere la sovranità di Luigi Napoleone, che la doveva ad un colpo di stato sanguinario; perché dovrebbe essa oggi schermirsi dall'entrare in relazioni con un uomo che, per verità, fece esso pure un colpo di Stato, ma affatto incerto? Rispetto al conte Andrassy, che rammenta con orgoglio patriottico la missione colla quale fu nel 1849 inviato a Parigi (*qual rappresentante degli insorti ungheresi*) è impossibile risentire un simile ribezzo pel contatto con un governo rivoluzionario. Possiamo quindi ben aspettare da qui che ad onta di tutte le « pie influenze » gli riesca di far trionfare l'idea del riconoscimento della repubblica spagnola, accio l'Austria non se ne rimanga anche questa volta indietro. Così la *N. F. Presse* viene a confermare quello che fu detto da altri giornali della stessa tendenza che Francesco Giuseppe, dominato dai clericali, opporrebbe al riconoscimento del Governo spagnolo.

In Inghilterra ebbe testé luogo a Pirrone un gran banchetto dell'Associazione liberale di quella città. Il signor Goeschken, ministro della marina sotto il ministero Gladstone, che prese parte al banchetto, pronunciò un discorso nel quale si trovarono delineati il programma del partito liberale ed in pari tempo la situazione rispettiva dei due partiti. L'ex-ministro dichiarò che sarebbe un grande errore se i liberali alzassero in questo momento un grido di guerra per abbattere il gabinetto Disraeli. Si può vedere nelle parole del sig. Goeschken un elogio del gabinetto attuale. Benché quest'ultimo abbia assunto la missione di por freno a ciò che vi era di troppo precipitato nelle riforme del ministero Gladstone, esso si guarda bene da una politica reazionaria, ed anzi continua nella via delle riforme, benché con maggior moderazione dei suoi predecessori.

## LA STAMPA REGIONALE IN ITALIA

Pigliando occasione da un articolo altrui sulla stampa provinciale, abbiamo tempo fa mostrato

che essa, onde poter adempiere il suo ufficio educativo, dovrebbe avere il concorso di tutti i più illustri intellettuali della Provincia, di tutti quelli che vivono e lavorano per i progressi intellettuali civili, economici e sociali del proprio paese. La stampa provinciale, secondo noi, è, o piuttosto dev'essere, una distinzione non si deve essere una specie di mercato importante che s'è generato nell'interno del proprio territorio, che non debba far capo ad essa.

Se tutti i migliori dessero il loro appoggio a questa stampa, la quale non può essere opera individuale, la stampa parassita, quella che si nutre d'invidie ed immoral passioni, di scandali, e che, per ignoranza o per speculazione, adula i volgari pregiudizi, andrebbe a poco a poco scomparendo. La lega del bene, che dovrebbe esistere in ogni Provincia, prenderebbe così il sopravento in essa. La lega poi di tutti i buoni fogli provinciali, tra loro servirebbe a costituire il federalismo civile di tutta Italia ed a dare forza maggiore ad ogni buona attività locale coll'acquamarla ad altre parti.

Ora, una discussione tra il Bonghi ed il Terzi del *Piccolo* di Napoli sulla stampa regionale ci è occasione a dire qualche parola anche su questa.

La stampa provinciale, fosse anche ottima in qualche Provincia, ha sempre un numero ristretto di lettori, facché ogni angolo dell'Italia ha i suoi giornali. Non è più il tempo p. e. in cui il *Frutto*, stampato ad Udine, si leggeva in tutta Italia, bandito in quegli Stati nei quali non era stato proibito. Ora i fogli provinciali dicono più che mai rispondere al loro titolo, facché, perché fuori di Provincia non hanno molti lettori. Tuttavia non ridarno fanno sentire talora la loro voce anche nelle cose generali, massime se esprimono le opinioni del proprio paese, senza farsi soltanto un pallido riflesso dei giornali dello stesso colore politico dei centri. Non rammentiamo p. e. che non fu senza efficacia l'opposizione del *Giornale di Udine* all'affare Langrand-Dumonceaux, patrocinato da uomini politici di prima riga, nè quella cui altri chiamò la sua *campagna di Roma*, allorché spronò in tutte guise e con insistenza accelerata la pronta andata del Governo italiano a Roma nel 1870. Anzi talora queste voci, che vengono al di fuori delle influenze partigiane, hanno un positivo valore in certi momenti solenni; ma questo accade per lo appunto nelle grandi occasioni. Nelle più ordinarie i fogli provinciali devono accontentarsi di propaguare la politica del buon senso e del patriottismo vero, senza entrare troppo in quella fastidiosa polemica partigiana, che sembra divenuta il luogo comune della stampa centrale, che è anche troppo pedantesca e vana, senza che abbia d'uopo di averne una succursale nelle Province, dove si deve trattare di per sé qualcosa di più positivo.

La stampa dei grandi centri regionali ha però un ufficio di più da adempiere; ed è quello di rappresentare degnamente la regione propria presso a tutta la Nazione.

La stampa regionale, in ragione del numero molto maggiore de' suoi lettori, e quindi dei maggiori mezzi di redazione posseduti, ha già

esprimete: *Un'altra più recente novità... è... le donne che convocano i meeting (parola necessaria qui: parce, Fanfan!), li presiedono e... fanno loro. Si tratta del famosissimo Collegio di Assisi per figli degl'Insegnanti, la cui impresa fallita si consegnò ora in mano femminili, la cui virtù magica è nota ab antiquo, anzi dalla prima Eva. Punto primo, mio caro signor Fornari, il fallimento non è ancora dichiarato; ed in secondo luogo c'è sempre un Comitato promotore centrale dell'istituzione, che fa sempre del suo meglio per non fallire e spera, prima o poi, di procurarsi questa modesta soddisfazione. Il Comitato femminile di Milano adunque fu costituito per iniziativa del Comitato promotore centrale, che n'affidò l'incarico alla chiar signora Felicita Morandi, e non tutta alle sue mani fu affidata l'impresa; dapprima col Comitato promotore centrale, siccome diceva la signora Morandi stessa, *altre Città, altri Comitati fanno la parte loro*. Mal a proposito dunque, perdonatemi, mio caro signor Fornari, assistera che fu ben pensato anche questo ripiego da chi per convinzione e per abitudine costante non usò il ripiego giammai, e meno potrebbe e vorrebbe usarne in cosa, della quale, qualunque esito sia per avere, egli non avrà certamente nè a pentirsi d'averla proposta, né a rammaricarsi d'averla cooperato, anche se l'impresa fallisse davvero.*

E perchè, scusatemi di nuovo, parlando di cotesa benemerita cooperazione femminile mi

## APPENDICE

È DAVVERO «UN ALTRO SOGNO!»

(Cont. e fine, vedi N. 198)

Voi siete però un battagliero infaticabile; e per quanto si armeggi contro i vostri colpi, voi ne siete addosso sempre e ne incalzate. Soggiungete in fatti: *Assisi è nel mezzo d'Italia, e a primo aspetto è certo una circostanza favorevole all'idea. Nella quale però non converranno i maestri astiani e siciliani e tutti quelli che (e sono i più) hanno a fare più centinaia di chilometri per condurvi e riprendere poi i lor figliuoli, con spese e disagi, che rendono illusoria la tenuta della pensione e, quasi quasi direi, fin la gratuità, se ci fosse. Fermiamoci qui. I maestri astiani e siciliani pare non convengano nell'opinione vostra, mio caro signor Fornari, dappoché nelle casse del Pio Istituto d'Ivrea sono depositate parecchie centinaia di lire a favor nostro, ed un buon migliaio ce ne venne da Messina e non poche da Barcellona di Pozzo di Gotto, dai quali estremi luoghi chi volesse o dovesse periodicamente accedere in Assisi non avrebbe poi a sostenere tal spesa e tal disagio che non fosse largamente compensato dal beneficio materiale e morale d'avere in quel Collegio un figliuolo. Ma voi insistete: E ci vogliono poi davvero viscere*

*poco paterne e null'affatto materne per rassegnarsi a mandar sì lunghi i propri figliuoli, in sì tenera età, senza la speranza di rivederli che dopo anni parecchi. Se volete, non che vincere, trionfare dovete ancora proseguire un poco e concludere che non solo questo Collegio riuscirebbe od inutile o poco utile, ma pur troppo anche pernicioseissimo, e che per conseguenza quanti hanno viscere di padre e carità di buon cittadino debbono avversarne la costituzione. Scusatemi, mio caro signor Fornari; ma, stringi e stringi, od io non v'intendo, o voi dite questo appunto o qualche cosa che gli si assomiglia di molto. In verità, l'Istituto per le figlie dei militari fu istituito, come sapete, e là in Torino. Chi non applaudi all'idea? chi non l'asseconde? chi se ne dole? e chi oggi non si rallegra che quell'idea si convergesse in un bel fatto, ed in tale che onora l'Italia? Ne quid nimis, mio caro signor Fornari. Del resto, si poteva proporre forse qualche cosa di meglio, ma se, tutto considerato, si è proposto un bene, appunto perché non si propose il meglio vorrete ingombrarci la via di triboli, di spine, di sassi? Io non diego che lo facciate, come suol dirsi, di proposito, che non mi permetto mai d'offendere chicchessia, ma, credetemi, a me fa proprio male quest'opposizione, che dopo tre anni e mezzo sorge costi soltanto improvvisa ed inaspettata. Né giusta sarebbe la ragione che l'ebbe determinato, s'egli è vero temersi da alcuno che la cooperazione che ora*

*costi si domanda per il Collegio sia per scecare, se non, togliere, quel favore, che alla Società degl'Insegnanti residente in Milano è necessario, non per viver solamente, ma si anche per prosperare. Il sole della carità ha luce e calore per tutti, ed a ciaschedun essere ne dà secondo il suo bisogno; e se il girasole quasi ad averne la più parte in sè volgesi egoisticamente, pur non raggiunge il suo scopo, perchè esso non più ne prende, sicchè gli altri ne abbiano meno; nè per quante sieno le parti agli altri distribuite ad esso ne manca menomamente qualsiasi. Amiamoci, mio caro sig. Fornari, e nell'amore generando la forza con questa potremo sostenere ben altri pesi che ora non sosteniamo, e ci sembreranno tuttavia leggeri e facili.*

*Fin qui sulla maggiore o minor probabilità, sulla maggiore o minor certezza della riuscita della nostra proposta; e qui, secondo il punto da cui si guardi la cosa, può presentarsi, lo vedo, sotto diverso aspetto. Nel vostro articolo però, mio caro signor Fornari, c'è un punto nel quale non possiamo assolutamente trovarci d'accordo, dappoché la verità e la cortesia in'impediscono di aver per buone le vostre affermazioni, nè posso lasciarle passare senza una qualche risposta.*

*Nella lettera che precede l'articolo dando notizia dell'adunanza che in Milano ebbe luogo il 24 giugno per costituirvi un Comitato femminile in aiuto dell'opera nostra voi così vi*

un'importanza politica, massimamente quando sia ben fatta.

Disgraziatamente la stampa regionale, se si toglie Milano e Firenze, è alquanto bassina anch'essa in Italia.

Siamo in Italia, almeno ora che si tratta della unificazione civile ed economica del paese, *regionalisti* anche troppo. Noi vogliamo il *federalismo civile*, nel senso che ogni genere di attività progressiva si venga equabilmente, per virtù propria, svolgendo in ogni parte d'Italia. La geografia e la storia del paese nostro e l'indole delle diverse sue stirpi, mandano questo federalismo, e lo faranno profitare a tutta la Nazione, assai meglio che possedendo un unico centro assorbente, com'è il caso della Francia. La gara di tutte le regioni confederate nell'unità è quella che deve ridare alla patria nostra l'antico splendore ed accrescerlo secondo la moderna civiltà. Ma quello che ci dispiace è quel *regionalismo*, che serve a mantenere più i difetti che i pregi delle singole regioni ed a tenerle tuttora estranee quasi una all'altra.

Che cosa sappiamo noi, se non si tratta di masse e brigantaggi, p. e. della Sicilia e delle Province napoletane? E non è altrettanto ignorato quello di meglio che facciamo noi dell'Italia superiore da altre parti d'Italia? I giornali di Napoli dove si trovano fra noi? E non sono pressoché ignorati generalmente anche gli altri d'altre parti, se si tolgo la *Perseveranza*, la *Nazione*, la *Gazzetta d'Italia*; i due primi per il loro carattere politico più che altro, il terzo per i suoi riassunti della stampa e per le sue corrispondenze di varie parti, come ne porta molte anche la *Perseveranza*?

E vero che la *Stampa della capitale*, se volesse (e lo potesse) nelle misere sue condizioni attuali adempire il suo ufficio, dovrebbe in ogni singola regione avere un collaboratore corrispondente di primo ordine; il quale, invece di ragguagliarla soltanto sopra fatti di minore importanza, recapitasse sovente il movimento intellettuale, civile ed economico della propria regione, e dello stato dell'opinione pubblica in essa. Così in ogni Provincia si conoscerebbero i fatti delle altre. Ma si può sperare tanto per ora?

Si dovrebbe adunque in ogni regione formare una buona *Stampa regionale* in cui apparisse quotidianamente tutto quello almeno, che si fa e si pensa nelle singole regioni, sicché i saggi pubblici essendo provvisti dei migliori saggi regionali, vi fosse in ogni Provincia qualche luogo, dove potersi in qualche maniera istruire delle condizioni e vicissitudini delle singole regioni.

Questa stampa, oltre alla sua importanza politica, nel senso nazionale, avrebbe un'importanza civile ed economica per tutta Italia e servirebbe al commercio dei vari paesi e alla corrispondenza intellettuale delle diverse stirpi italiane.

L'*opinione pubblica* non potrà mai diventare una forza morale nel senso del miglioramento e del progresso continuo, se non a questo patto. Bisogna che, essendo cadute le barriere politiche e doganali, non restino poi in piedi più a lungo quelle delle abitudini. Devono essere noti a tutti gli italiani i fatti d'ogni genere, che possano servire di scuola agli altri, i bisogni reali e le pretese qualsiasi di tutte le regioni; i fatti economici, dei quali gli italiani delle diverse regioni possono farne loro pro, e che tutti assieme devono servire alla unificazione degli interessi, la quale è la maggiore garantia della unità nazionale, e la più valida sua consolidazione e difesa.

Deputati, senatori, amministratori d'ogni ramo della pubblica azienda, rappresentanti locali, pubblicisti, commercianti ed industriali, produttori ed uomini d'affari d'ogni genere, professionisti, ecc., sono tutti del pari interessati a formarsi idee giuste e complete della realtà

scite a dire che appresta un'altra forte dose di *hascisch*, la quale ci minaccia di sogni troppo orientali? Io scommetto che uno scherzo siffatto non adoperereste voi stesso una seconda volta. E molto meno ripetereste che per aiutare l'opera nostra dalla presidente (la quale più si dite esser donna per caso daddovero!) — e dite benissimo se così voleste affermare che di molte donne non ha i difetti — *suis unicuique attributus est error* —, e che supera molti nomini daddovero! si propose di tagliare insegnanti e fare un po' di teatrino, imitando monsù Governo nelle taglie, le quali han già seccato i cocomeri. Ah dunque chiedere un obolo per un'istituzione di beneficenza è davvero un *taglieggia?* Per carità, mio caro signor Fornari, vediamo di non portare la questione su questo terreno e con parole siffatte, che senza forze vi sono uscite giù dalla penna pur senza volerlo. *Quandoque bonus dormitat.*

Per concludere, affermate che l'idea del *Collegio di Assisi* è grande; ma che è appunto la sua grandezza che le nuoce e la fa essere un sogno e invece di un torrone, che potrebbe finire come quella là di Babele proponete facciani tante torrette cioè invece di un Collegio colossale per tutta Italia, se ne faccia uno, piccolo, ma bastevole, per provincia. Per ragion di logica il giudizio stesso che voi faceste del tutto s'avrebbe qui a fare delle parti, in cui lo divideste, perché le parti stanno alla provincia come il tutto sta all'Italia. Se il Col-

delle cose italiane, meglio che adesso non le abbiano.

Si crede, che questo è necessario per far cadere molti pregiudizi e falsi giudizi e per evitare molti errori, per formare della stampa un mezzo di educazione alla vita pubblica, una leva della pubblica opinione, per dare sodezza alle menti che vogliono trattare dei pubblici interessi sapendo di che cosa parlano e come parlare per essere intesi.

Fino a tanto che l'Italia mancherà di questo genere di stampa, e che la *regionale* non supplisca al difetto gravissimo della *centrale*, non si può sperare, che essa divenga un fattore della vita pubblica quale si conviene ad un paese, che ha d'uopo di rinnovarsi, non già sul-modello della Francia, o della Germania, o d'altri paesi, le di cui condizioni sono dalle nostre troppo diverse, ma secondo lo stato reale e lo scopo a cui deve tendere e che può essere da noi coi nostri mezzi raggiunto.

Sotto a tale aspetto anche la *Stampa regionale* diventa una *istituzione*; la quale, mentre rappresenta le idee e gli interessi della regione, serve mirabilmente agli interessi nazionali ed alla educazione alla vita pubblica.

P. V.

## Il Congresso di Bruxelles.

Benché nulla si sappia di preciso sulle risoluzioni del Congresso di Bruxelles, atteso il segreto osservato dai delegati che lo compongono, si rende ognor più manifesto che esso non apprenderà ad alcuna cosa seria. Di ciò giubilano i giornali francesi, i quali sin dal primo momento vollero vedere nel progetto russo, come sogliono vedere in ogni cosa, la mano del signor di Bismarck. Era soprattutto un punto del progetto che destava le ire della stampa francese, quello cioè col quale si sarebbe cercato di regolare i rapporti fra gli eserciti stranieri occupanti un paese e gli abitanti del paese medesimo. Secondo le proposte del governo di Pietroburgo, gli eserciti occupanti, avrebbero dovrà rispettare le vite e, per quanto è possibile, gli averi delle popolazioni, a patto che queste non prendessero parte alcuna alle ostilità. Ciò implicava che le popolazioni dovessero rimanersene tranquille e neutrali-spettatrici della guerra fra la loro patria e l'invasore straniero. I francesi che dal 1870 in poi dimenticarono di averessi medesimi ripetutamente invaso gli altri Stati, e più non ricordano che l'invasione tedesca in Francia, trovavano quella proposta enorme. E tale sembra diffatti a primo aspetto, poiché è dovere di ogni cittadino, soldato o no di difendere il proprio paese, e per conseguenza di combattere coloro che l'invaso. Ma chi ben guarda, scrive a tale proposito il *Corriere di Milano*, si avvede come l'obbligo di neutralità, che si sarebbe imposto alle popolazioni, già esiste di fatto sotto pena di tremende rappresaglie. Il comandante di un corpo d'esercito, che si trova in paese nemico, non può esporsi ad esser attaccato dagli abitanti, e deve perciò necessariamente dar terribili esempi e punire col ferro e col fuoco quelle popolazioni che, approfittando del momento in cui le sue truppe stanche delle marce e dalle battaglie possono per avventura far poca resistenza, si gettano su di esse e ne fanno strage. La guerra del 1870 presentò vari esempi di simili attacchi e delle punizioni che essi attirarono sui loro animatori. Anche qui, come in quasi tutto il resto, il progetto della Russia, se adottato, non avrebbe fatto né bene né male, e le cose sarebbero rimaste ancora nello stato in cui si trovano.

## ITALIA

**Roma.** Il dott. Albanese ebbe un colloquio col ministro dell'interno, a cui recò le buone notizie sulla salute di Garibaldi.

legio-Convitto d'Assisi, qual monumento di civil gratitudine e di più civil fratellanza, non dovesse sorgere, la seconda nostra proposta non mi dispiacerebbe, e potrebbe anche essere la tavola del nostro naufragio.

Le dichiarazioni che fate circa le ragioni, che vi mossero a scrivere le acette tutte, e voi accettate la dichiarazione ch'io vi faccio di rimando relativamente alle persone che si adoperano per l'istituzione del troppo ormai noto Collegio pei figli degl'insegnanti italiani tenendo per fermo che nè una lo fa certo per la vana gloria di andare per le gazzette e per le bocche.

Perdonatemi, mio caro signor Fornari. Io vi ho risposto così come m'ha dettato il cuore ed il convincimento e quella fiducia che anche in mezzo al cozzar delle onde nemiche ci fa sicuri di toccar la riva. Voi ci vedete travolti, vinti e soccombenti. Uditate dunque anche le ultime nostre voci. *Moritur le salutant.* Fratelli, non ci lasciate perire. Cinquantamila insegnanti possono iniziare il Collegio pei figli loro e da quello che s'è fatto anche largamente si dimostra che altri verrebbero in loro aiuto. E voi, fratelli, *police converso*, vorrete vederci finiti?

Mio caro signor Fornari, conveniente, l'esempio non sarebbe bello.

Udine, agosto 1874.

Il ministro, scrive il *Diritto*, mostrò molto interesse per Garibaldi e deplorava che in causa delle difficili comunicazioni con Caprera per qualche giorno vi fosse stata una viva inquietudine nel paese.

Onde ciò non si ripeta, il ministro offrì di collocare, se Garibaldi lo consente, un filo telegrafico a Caprera con un impiegato telegrafico dipendente dal generale.

## ESTERI

### Francia.

Leggesi nell'*Ordre*: Si calcola a più di 6000 persone il numero degli intervenuti alla messa celebrata nella chiesa di St. Augustin, in occasione della festa di S. Napoleone.

Il tempio riboccava di gente e la piazza stessa era ingombra dalla folla che, in ragione dell'assenza da Parigi della maggior parte delle notabilità politiche, offriva un carattere assai speciale.

Tutte le classi vi erano confuse. Vedevansi degli operai e dei commercianti, degli impiegati, degli industriali, degli ex militari riuniti in un sol pensiero: quello di attestare, colla loro presenza, la più sentita simpatia al regime che diede alla Francia venti anni di prosperità.

Secondo riferisce il corrispondente parigino dell'*Indépendance belge*, il governo di Versailles, seguendo il consiglio di Broglie, tenderebbe a sopprimere il suffragio universale, onde facilitare un colpo di Stato. Mancano altri particolari per poter apprezzare questa notizia secondo il suo giusto valore.

Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Il Governo continua a vigilare certi Istituti di credito che non sono molto ortodossi. In questa settimana esso ha fatto perquisizioni nelle sedi di tre Società. Una di esse è il *Credit général viager*, i cui direttori sono in fuga, e nella cassa si sono trovati nascosti... 16 franchi. Nella *Compagnia del progresso agricolo*, altra caonigliata simile, si son trovati... 10 fr. e 50 cent. Queste due compagnie hanno fatto molte vittime. Una perquisizione è stata anche fatta nella *Ferrovia da S. Brieuc al mare*, ferrovia immaginaria della quale non esistono — forse — che le azioni.

**Spagna.** La notizia della risoluzione in cui sono venute le principali Potenze di riconoscere il Governo del maresciallo Serrano, ha destato molta allegria a Madrid, secondo i dispacci del corrispondente del *Times*. Questa letizia viene divisa dal *Times*, il quale ripone molta fiducia nella forza morale che il riconoscimento darà al governo spagnolo nel combattere il carlismo.

Il corrispondente del *Times* di Bayona teleggra che il generale Moriones aspetta i risultati della mossa di Zabala su Vittoria, assistita dai carlisti, per dare un attacco combinato ad Estella.

**Germania.** Secondo una comunicazione della *Sealzeitung*, è confermato l'arresto di un secondo individuo, che fu visto girovagare in modo sospetto intorno alla casa abitata dal principe Bismarck a Kissingen.

Dicesi che sia un garzone sarto di Sassonia. Gli furono trovati indosso un lungo coltello a stilo e non meno di dieci chiavi.

**Russia.** La *Pall-Mall-Gazz.*, riceve da Berlino questo dispaccio: «La Russia esita tuttora a riconoscere il governo del maresciallo Serrano, temendo che l'organizzazione d'una seconda repubblica in Europa rinforzi il sistema repubblicano a spese del principio monarchico.

La Russia non protegge Don Carlos, ma preferirebbe di veder la Spagna governata da un re, anziché costituita in repubblica.»

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Liberi circolazione postale accordata al «Giornale di Udine» nell'Impero austro-ungarico.

Da S. S. il Commendatore G. D. Bruno, R. Console generale d'Italia in Trieste, riceviamo gentile partecipazione e copia di una Nota della locale i. r. Luogotenenza circa all'ammissione del *Giornale di Udine* nel vicino Impero austro-ungarico.

Siccome il nostro giornale si occupa principalmente d'interessi economici di quest'estrema parte dell'Italia, e siccome molti Friulani si trovano, per cagione di commercio o per lavori, nell'Impero vicino, così abbiamo cercato di soddisfare al desiderio di quelli che lo richiedevano.

Appena fattane istanza, abbiamo ottenuto che il divieto posto già nel 1866 fosse tolto. Noi prendiamo anche quest'atto ad augurio di buon vicinato e di progressivo collegamento degl'interessi tra la Penisola e la gran Valle del Danubio.

Ecco la Nota della Luogotenenza al nostro Consolato:

N. 1703.-P.

Trieste, 17 agosto 1874.

*Illustrissimo Signore!*

S. M. I. e R. Ap. con Sovrana Risoluzione 2 corrente mese si è graziosamente degnata di accordare, che si le il divieto pronunciato dall'I. R. Tribuna Provinciale di Trieste con Sentenza 29 dicembre 1866 contro il periodico detto *Giornale di Udine*.

Ho il pregio di partecipare ciò a Vossignoria Illustrissima, onde voglia compiersi di renderne informata l'Amministrazione del suddetto Giornale, in esito d'un'istanza qui presentata e tendente ad essere riammesso alla libera circolazione posta nell'Impero austro-ungarico.

Aggradisca Vossignoria Illustrissima assicurazione della mia distinta stima pari considerazione.

Servitore divoto  
firmato PINO

All' Illustrissimo  
Sig. Comm. G. D. BRUNO  
Console generale d'Italia  
in Trieste

**Consiglio Provinciale di Sanita.** nomi dei Consiglieri straordinari ieri pubblicati su questo giornale, devesi aggiungere: De Sabat dott. Antonio.

N. 8238

**Il Sindaco del Comune di Udine**

AVVISA

che nella sera del 16 al 17 agosto 1874 fu venuto un portafogli contenente pochi soldi di valuta austriaca, che venne depositato presso questo Ufficio Municipale.

Chi lo avesse perduto potrà recuperarlo dando quelle indicazioni e contrassegni che valgano a constatare l'appartenenza ed identità.

Il presente via pubblicato all'alto Municipale e nel Giornale della Provincia a sensi per gli effetti dell'art. 715 e seguenti del genere Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 17 agosto 1874.

Il Sindaco  
A. DI PRAMPERO

**Presso l'Istituto Convitto Ganzini** mattina del 15 corrente ebbe luogo la distribuzione de' premi a giovanetti, che nel decorso anno scolastico per diligenza, profitto e buona condotta se ne resero meritevoli. Fu proposta una schietta festa di famiglia, dappoche il corpo insegnante ed i genitori degli allievi in buon numero vi convennero, per testimoniare col fatto che la vera educazione intellettuale morale della gioventù non può davvero attingere se con intelletto d'amore non sia ricevuta e voluta dalle unanimes cure della famiglia e della scuola. V' intervennero anche il R. Prefetto ed il sig. Assessore municipale per la L. e sebbene l'intervento loro fosse in forma tutta privata, nondimeno questa e rostance medesima la rendeva, ci pare, più onorevole per la spontaneità della ben meritata dimostrazione, e nel tempo stesso significava com' il paese sia soddisfatto d'un istituto che risponde così degnamente ad un bisogno e portante di decoro non lieve e di più rilevante vantaggio. Il Direttore dell'Istituto, sig. G. ab. Ganzini, lesse alcune parole semplici per la forma, gravi per la sostanza, piene di affetto tanto più nobile quanto più si manifestava profondamente sentito. E la sostanza fu questa: rallegrarsi del presente riconoscendolo come guarentigia dell'avvenire; il premio essere conferito siccome un eccitamento; il sapere che doversi scompagnare dalla virtù; l'uomo il cittadino futuro prepararsi fin da questa prima. Dico il vero: totali parole mi allargano il cuore; e dico lietamente a me stesso che possiamo ben sperare una generazione sana di animo e di mente, se le scuole si danno quel compito d'ispirare a' giovanetti nostri in modo che si debba riporre la vera dignità dell'uomo del cittadino.

**Club alpino.** Annunciamo ai nostri lettori come le feste della Sezione di Tolmezzo ebbero esito felicissimo. Si fece l'inaugurazione dei locali con la lettura di una lettera del prof. Taramelli e un discorso del prof. Marinelli. La salita del *Tersadia* (1959 m.) fu fatta con bellissimo tempo, e il panorama che godettero lassù i soci fu stupendo. Il pranzo fu ottimo coronato da lietezza e buon umore, e lasciò desiderio nei soci che tali feste si rinnovino frequentemente.

Crediamo di poter promettere ai nostri lettori una più ampia descrizione di tale ritrovo, con anche della salita di un'altra delle nostre maggiori vette, quella del *Clapsavon* (2471 m.), fatta in questi giorni dal Marinelli.

**Sopra un articolo</**

20 luglio p. p. leggevansi una proposta firmata «Arno» con la quale s'intenderebbe di colpire l'industria dei zolfanelli, ed i rivenditori ad aggravio dei consumatori.

Rispettando le opinioni anco degli inesperti dell'industria stessa, credo opportuno di mostrare praticamente quanto difficile sia invece l'applicazione di questa tassa, e quali inconvenienze presenti.

Per ora non m'occupero del dato statistico preso, per stabilire il consumo dei 25 miliardi annui, i quali rappresenterebbero 500 milioni d'astucci di zolfanelli che darebbero, secondo la proposta, il prodotto di 5 milioni.

I. Si propone d'imporre un centesimo per ogni astuccio di zolfanelli di 50 legnetti, e 2 centesimi sulle qualità fine. Quale è la legge che sopra il valore di 35 di centesimo che in oggi vendesi all'ingrosso un simile astuccio, autorizzi tale imposta, calcolando inoltre il costo del bollo di controllo e le ingenti spese di controlleria che mi permetterei di limitare ad altri 25 di centesimo?

Perchè dalla generalità si comprenda l'importanza dell'applicazione del bollo, basti la considerazione che in media ogni fabbrica di zolfanelli italiana confezioni 50 mila astucci al giorno, e che, dopo confezionati, il Governo o chi per esso dovesse riprenderli per mano uno per uno, onde applicare il bollo. Quale spesa esigerebbe un simile giornaliero lavoro?

II. Da chi, dove e quando dovrebbe essere applicata la marca di controllo, e come rimborsata?

III. Inoltre si propone d'imporre ai fabbricanti e rivenditori una patente annua di licenza. La sola proposta è una aperta ingiustizia, perchè non saprei come si potrebbe stabilire una legge, che oltre le comuni gravose imposte che colpiscono le industrie italiane, possa sopraccaricare d'una tassa di licenza l'unica industria degli zolfanelli, forse perchè corre maggior rischio delle altre, oppure per animarla a progredire alla certezza della sua fine.

IV. Si propone di proibire la vendita alla rinfusa. Come attivare simile proposta, senza seriamente sacrificare produttori e rivenditori, i quali devono soddisfare alle tante esigenze dei singoli paesi, per le varie forme, capacità, qualità e impacco degli astucci, e non cozzare in continue contravvenzioni, e per queste dispendi e danni diretti al fabbricatore e rivenditore?

V. Si vorrebbe forse stabilire la controlleria nelle singole fabbriche, obbligando i produttori all'ingente lavoro di cui sopra? In tale caso sarebbe una violazione allo Statuto, una prepotenza contro tutti i principi di libertà, più un vero inceppamento all'industria per la presenza dei zelanti commessi governativi, i quali per certo si renderebbero molto molesti sott'ogni rapporto. E poi, gran parte delle nostre fabbriche difettano di spazi per sé stesse: come faranno a capire una simile permanente controlleria?

VI. Se ai produttori e rivenditori venisse imposta la tassa proposta, quando dovrebbe essere pagata? Le giacenze che terrebbero inventate nei loro magazzini, dovrebbero essere colpite dell'anticipazione della tassa? Nei casi d'incendio, naturali o fortuiti, dei zolfanelli giacenti in questi magazzini, sarà istessamente obbligatoria la tassa come se fossero venduti?

VII. Si propone la facilitazione che ai produttori per l'estero sarebbe restituita la tassa per le quantità che esporteranno. Dove troveranno i capitali per anticipare al Governo questi esportatori, che molte volte dovendo fare un carico grande devono aggirare in magazzino il lavoro di oltre un mese? Perchè sprecare tutta la spesa di boli e controlleria, se deve essere restituita la tassa? Da chi sarà sostenuta questa spesa di spreco e gli interessi del capitale? Con quale diritto si può imporre tanti sacrifici ad un fabbricante, forse per dannarlo al certo fallimento? E poi, anche ammesso che i fabbricanti debbano anticipare la proposta tassa, quando sarà rifiuta, forse col pronto sistema in vigore, di dover aspettare per essere rimborsati molti mesi dopo?

Se con simile trattamento intendesi di retribuire questi fabbricanti italiani dei tanti studj, fatiche, dispendi e sacrificj dei più pericolosi, onde porsi al punto di poter concorrere all'interno ed all'estero, credo che chiaro risulta molto imprudente una votazione che ammetta questa tassa.

È incontrastabile il progresso fatto da questa industria in Italia, la quale con tutta coscienza si può dire che oggi onori il paese, e possa vantare d'essere invidiata e copiata, e che abbia procurato e procacci ricchezza. Forse unica, si aprì già buona strada in Oriente, come ora tenta di maggiormente dilatarsi per aumentare lo sfogo. Quest'industria raccolse dal trivio l'adolescenza chiamandola per facile guadagno al lavoro, rendendo con ciò attiva una massa di poveraglia impotente e viziata allo strazio ed al mendicare, che in oggi è redenta e mangia il limitato pane guadagnato col lavoro degli astucci ed altro.

Nel caso che queste fabbriche dovessero desistere, quali conseguenze ne risulterebbero?

Invito perciò il giornalismo tutto, come tutti quelli che ne hanno interesse, che rappresentano e che amano il bene ed il prosperamento del proprio paese, a divulgare, studiare e proporre un savio ripiego a tanti scogli ed incompatibilità che presenta la proposta di questa tassa, per me d'impossibile attuazione, se pure

non vogliasi ritornare al più pronunciato dispotismo.

Ed anche ammettendo tutto, qual'esito ne ricaverebbe il Governo?

Io che non intendo osteggiare per nulla il Governo, non troverei che una sola proposta di ripiego a tutto il premesso, con la quale si salvarebbero tutte le convenienze, ed il Governo potrebbe agire a suo beneficio.

«Cho il Governo acquisti tutte le fabbriche; con ciò avrà il diritto di legalmente imporre, ed i contribuenti pagheranno quello che saprà limitare di giusto il Parlamento».

TURRO.

**Gli operai e la tassa di ricchezza mobile.** Una circolare della Direzione generale delle Imposte dirette in data Firenze 15 agosto dichiara che le paghe degli operai non sono soggette alla ritenuta stabilita nell'articolo 3° della nuova legge sulla ricchezza mobile.

#### Atto di ringraziamento

La dirotta pioggia del 15 corr. aveva ingrossato il Fella così da mettere l'allarme nella popolazione. Lungo le rive del medesimo, in varie località, trovavansi depositi di legna si da fabbrica che da combustione di cui gran parte venne travolta dalla corrente. Nel punto ove il Raclanis confluisce col Fella, in quella parte dell'alveo che quasi sempre è asciutta, giaceva vistosa quantità di tavole, nonché di legna da combustione di proprietà dei sottoscritti. Sulle dodici meridiane il tempo vienpiù impermeava; la pioggia cadeva a dirotto, le acque ingrossavano talmente che temevansi veder di momento in momento travolgiere dall'onda devastatrice il deposito anzidetto. E ciò sarebbe inevitabilmente accaduto se per fortuna non si fosse trovata così la 15° Compagnia Alpina. Il Capitano della medesima vedendo il pericolo, chiamò a raccolta i suoi soldati i quali, uditone il motivo, di corsa si portarono sul luogo sfidando ogni pericolo. Ed ivi immersi nell'acqua sino alla cinta, sotto una pioggia che cadea a torrenti, animati dall'esempio dell'egregio Capitano, riuscirono a salvare tutto il legname. Una parola d'elogio meritano pure i compaesani Giovanni Martina e la Guardia boschiva Giovanni Della Mea che spontaneamente accorsero dove maggiore era il pericolo. Quindi i sottoscritti sentono il dovere di far palese la loro riconoscenza verso i signori Ufficiali e bravi militi della Compagnia suddetta, perchè tali atti meritano di essere apprezzati e segnalati alla pubblica ammirazione.

Chiuse-Forte 17 agosto 1874.

FRAZELLI PESAMOSCA.

**Teatro Sociale.** Il Faust la cui prima rappresentazione era stata annunciata per la sera del prossimo sabbato, non potrà andare in scena che martedì, essendo caduta ammalata la prima donna signora Maria Fusini ch'era stata scritturata per questo spartito. In seguito a ciò e per non ritardare oltre martedì l'andata in scena del Faust, l'Impresa si è fatta sollecita di scritturare per la parte di Margherita la signora Emilia Ciuti. La parte di Faust sarà sostenuta dal tenore signor Vizzani, dovendo il signor Carpi partire, prima del termine dell'attuale stagione, per un giro artistico al di là dell'Atlantico, dove di certo lo aspettano moltissimi applausi e dollari a josa. Sabbato e domenica prossimi avranno luogo quindi le due ultime rappresentazioni degli Ugonotti.

Questa sera, com'è già stato annunciato, ha luogo la beneficiaria della signora Maria Paolini che, in un intermezzo, canterà la grand'aria dei Puritani. Le simpatiche dimostrazioni fatte dal pubblico a quest'artista nelle rappresentazioni finora seguite, autorizzano a credere che la serata a suo beneficio sarà onorata da un numeroso concorso.

**Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti stasera, 20, dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1/2 alle 8.**

1. Marcia «Souvenir» Zihoff
2. Terzetto Marco Visconti Petrella
3. Valzer «Sangue viennese» Strauss
4. Finale 2° «Macbeth» Verdi
5. Polka «Cordialità» Lessen
6. Concerto «Canzone veneziana» Mirco
7. Galopp «A spron battuto» Faust

#### CORRIERE DEL MATTINO

A Rimini, dice la Patria di Bologna del 19, continuano le perquisizioni e gli arresti. L'altro ieri furono arrestati dieci firmatari della protesta contro l'autorità giudiziaria di Rimini per la carcerazione dei 28 della villa Ruffi.

Il Commercio di Genova riporta la voce che dalla Spezia siano partiti due piro-transporti per trasportare truppe in Sicilia. Da Napoli a bordo dell'Ercole partirono per Palermo ottocento soldati di fanteria.

È di ritorno a Torino il generale Cadorna, da un lungo viaggio in Germania; egli ebbe un'accoglienza assai distinta per parte dell'imperatore, dei Principi imperiali e di molti generali. Gli ufficiali italiani che durante l'estate viaggiarono in Germania, anche per semplice

diponto, furono moltissimi, e tutti si lodano del cordiale ricevimento che loro fecero gli ufficiali dell'esercito tedesco.

— È morto a Vigevano Luigi Costa, deputato al Parlamento.

#### NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Norimberga** 18. Anche in Germania pare incominci il movimento internazionale. In varie Comuni vennero fatte delle perquisizioni domiciliari ai capi dei circoli democratici e socialisti.

**Berlino** 18. La Gazzetta della Germania del Nord dice: In questi giorni avrà luogo a Ginevra la riunione dei capi del partito ultramontano della Germania, Austria, Belgio, Francia.

**Parigi** 18. Leval terminò l'inchiesta sull'evasione di Bazaine; assicurasi che la maggior parte dei guardiani del forte sono complici. Bazaine sarebbe fuggito semplicemente dalla porta.

Un dispaccio di fonte carlista dice: Tristanti si è impadronito del circondario e della cittadella di Urgel.

**Saint-Malo** 18. Mac-Mahon ricevette le Autorità. Il presidente del Tribunale di commercio lesse un discorso attribuendo il marasmo degli affari alla mancanza di un governo definitivo, esprimendo la speranza che il governo si costituirà sotto la presidenza di Mac-Mahon. Il maresciallo rispose che il presidente del Tribunale s'ingannava dicendo che non esiste un Governo definitivo. L'Assemblea gli affidò per sette anni i poteri; per tutto questo tempo userà di tutti i mezzi legali per dare al paese ordine e sicurezza. Invocò l'esempio dell'Inghilterra e della Germania, ove il Governo è definitivo, e nondimeno gli affari soffrono come in Francia.

**Hongkong** 18. La Cina intimò al Giappone di evadere l'isola Formosa entro 90 giorni, e fa grandi preparativi di guerra pel caso di rifiuto. I giornali giapponesi sperano che la questione si scioglierà pacificamente. I Cinesi dicono che la guerra è inevitabile. Fra i due Governi ha luogo uno scambio di Note su tale vertenza.

**Vienna** 19. I giornali constatano, in base a richiesta fatta da parte competente, che le voci sparse sul bilancio semestrale dell'Istituto di credito sono affatto infondate. Perfino la direzione ed il consiglio d'amministrazione dell'Istituto di credito, non conoscono ancora le cifre del bilancio, mancando tuttora i bilanci di alcune filiali, come pure della Banca di credito ungherese.

**Carlovitz** 18. Corre voce che il vescovo Gruics abbia ricevuto la gran croce dell'ordine di Francesco Giuseppe.

**Monaco** 19. L'Imperatore e il Principe ereditario d'Austria gionsero quest'oggi qui per far visita alla Principessa Gisella, e si tratteranno due giorni.

#### Ultime.

**Vienna** 19. La Tagespresse dichiara essere informata da fonte sicura che la proposta della cancelleria imperiale germanica relativa alla questione spagnola riguarda soltanto il riconoscimento del potere esecutivo di Serrano e non già quello della repubblica spagnola. La decisione del Gabinetto russo la si aspettava questa mattina.

**Berlino** 19. La Provinzial Correspondenz pubblica un articolo sul riconoscimento del governo di Serrano, ed accennando alle trattative che si riferiscono a tal questione, dichiara ormai fondata la speranza che le potenze europee aderiranno alla proposta del Governo germanico.

**Berlino** 19. La Post assicura che i delegati al Congresso di Bruxelles abbandonarono affatto il programma della Russia, e trasmisero ai rispettivi governi, per la definitiva ratifica, il risultato delle deliberazioni a riguardo della amplificazione della convenzione di Ginevra.

**Londra** 19. In occasione del natalizio dell'Imperatore d'Austria, il principe ereditario di Germania, in unione alla sua consorte, fece ieri visita all'Imperatrice Elisabetta.

#### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 agosto 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	752.3	752.4	753.5
Umidità relativa . . . .	41	39	59
Stato del Cielo . . . .	misto	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . . .	N.	varia	0.6
Vento (direzione . . . .	4	6	N.E.
(velocità chil. . . .	4	6	6
Terommetro centigrado . . . .	21.6	22.5	17.5
Temperatura (massima 25.5 minima 17.2			
Temperatura minima all'aperto 16.0			

#### Notizie di Borsa.

BERLINO 18 agosto	Austriache	197.34 Azioni	145.38
Lombarde	85.58 Italiano	67.78	
PARIGI 18 agosto			
3.00 Francese	63.80 Ferrovie Romane	70.50	
5.00 Francese	99.65 Obbligazioni Romane	183.75	
Banca di Francia	38.25 Azioni tabacchi	78.5	
Rendita italiana	67.50 Londra	25.20.12	
Ferrovia lombarda	32.2 Cambio Italia	8.78	
Obbligazioni tabacchi	— Inglesi	92.916	
Ferrovia V. E.	205		

LONDRA	18 agosto
Inglese	92.58 a — Canali Cavour
Italiano	67.14 a — Obblig.
Spagnolo	18.12 u — Morid.
Turco	44.18 a — Hambro

VENEZIA	19 agosto



<tbl\_r cells="2" ix

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 674 2  
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
**Il Sindaco**  
DEL COMUNE DI RAVASCIETTO  
AVVISA

Nel giorno 31 corr. agosto, ore 11 ant., in questo Ufficio Municipale si terrà un esperimento d'asta col metodo della candela vergine, nella vendita di N. 2964 piante d'abete dei boschi di questo Comune, in quattro distinti Lotti, per valore complessivo d'ital. lire 38580.73.

Il deposito all'asta sarà di 1.10 dell'importo di stima di ciascun lotto.

Il quaderno d'oneri che regola l'asta, è ostensibile a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Con altro avviso sarà notificato il risultato d'asta, ed il termine per l'offerta del ventesimo.

Ravascietto il 12 agosto 1874.

**Il Sindaco**  
G. B. DE CRIGNIS

## ATTI GIUDIZIARI

## Estratto di Bando. 2

Si rende noto che nel 25 prossimo settembre presso il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto immobiliare dei sottoindicati immobili ad istanza dell'Consorti Brunetta contro Sante Mattiuzzi e ciò in relazione alla Sentenza d'autorizzazione 25 maggio 1873 alle seguenti

condizioni

L'incanto seguirà in un sol lotto sul dato di L. 3609. Non essendovi offerten verrà dichiarato deliberatario Leopoldo Brunetta che fece l'offerta di detto prezzo in aumento del sesto su quello per cui era seguita la prima delibera. Ogni aspirante dovrà depositare in Cancelleria L. 360.90 per decimo a garanzia dell'offerta, e L. 500 per le presumibili spese; dal primo sono esenti i soli esecutanti. Il compratore deve anticipare le spese tutte del giudizio salva tassazione, e queste saranno prelevate dal prezzo di vendita.

*Immobili da vendersi  
nel Comune di Ghirano*

Due Case coloniche con orto e terreni in parte a prato ed in parte a ristoro, arborato e vitato della complessiva superficie di pert. cens. 83.49 colla complessiva rendita di L. 219.89.

Pordenone 2 agosto 1874.

**Avv. FRANCESCO CARLO ETRIO**

N. 86

IL CANCELLIERE DELLA PRETURA  
DEL SECONDO MANDAMENTO DI UDINE  
manda a pubblicare il seguente  
**Decreto**

Il Pretore del II Mandamento di Udine

Visto il ricorso della ditta Marco Volpe di Udine per la nomina d'un Curatore all'eredità giacente di Cois Domenico negoziante girovago di panni, morto in Nespolledo il 17 corr.

Considerato che non sono noti gli eredi

Viene nominato il sig. Adamo Costetti fu Orazio di Nespolledo in Curatore alla eredità giacente del predetto Domenico Cois colle facoltà di Legge uniformandosi all'art. 982 Cod. Civ.

Per la prestazione del prescritto giuramento comparirà all'udienza di questa Pretura del 22 corr. ore 10 antim.

Il presente sarà notificato, affisso e pubblicato entro giorni cinque a cura del sig. Cancelliere.

Dalla R. Pretura II Mandamento  
Udine, 18 agosto 1874.

**Il Pretore, fir. STRINGARI.**

**Vermifugo del dott. Bortolazzi**  
DI VENEZIA 12

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata. Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito, in Udine, alla Farmacia Filippuzzi e filiale Pontotti.

*! Esperimentata per 25 anni!  
ACQUA ANATERINA  
per la bocca.  
del D. J. G. POPP*

*I. R. Dentista di Corte in Vienna  
si dimostra sommamente efficace nei  
seguenti casi:  
1. Per la politura e la conservazione  
dei denti in generale.  
2. In quei casi in cui comincia a for-  
marsi il tartaro.  
3. Per ristabilire il colore naturale  
dei denti.  
4. Per tenere politi i denti artificiali.  
5. Per calmare e togliere il dolore dei  
denti, siano essi di natura reumatica  
o prodotti da denti cariati.  
6. Per guarire le gengive spugnose o  
quelle che mandino sangue.  
7. Contro la putrefazione della bocca.  
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo  
odore dei denti cariati.  
In flaconi, con istruzioni, a L. 250 e L. 4.*

**Pasta Anaterina per i denti**  
del D. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi adognuno.—Prezzo L. 250.

**Polvere dentifricia vegetale**  
del D. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 125.

**Piombi per i denti**  
del Dr. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'allargamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumulo dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito centrale per l'Italia in Milano presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via Sala, N. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

**FARMACIA REALE**  
**Pianeri e Mauro.**

**OLIO  
DI FEGATO DI MERLUZZO**

CON PROTOJODURO DI FERRO  
INALTERABILE

Preparato dai suddetti Farmacisti.

I più distinti medici di qui e fuori hanno caratterizzato questo portentoso rimedio quale il migliore e l'unico mezzo terapeutico fin qui conosciuto nella cura delle scrofole, nelle affezioni glandulari, nelle tisi incipienti, nelle bronchiti e nelle rachitidi dei bambini.

Si vende in bottiglie portanti l'istruzione a cui vanno unite le attestazioni mediche al prezzo di italiane lire 1.50. Ogni bottiglia porterà incrostato sul vetro il nome dei fabbricatori: — guardarsi dalle falsificazioni ed impudenti imitazioni.

Deposito generale, PADOVA da Pianeri e Mauro Farmacia Reale all'Università, Udine Farmacie Filippuzzi Comessatti, Fabris, Comelli e Alessi, a TOLMEZZO da Giacomo Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a S. VITO da Sinori e Quarlaro, a PORTOGUARO da Fabbroni, a PORDENONE da Marin e Varaschini, ed in tutte le principali d'Italia e dell'Ester.

## AVVISO.

Presso il sottosegnato si ricevono sottoscrizioni per

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

della Società Baoologica Car-

magnolese.

LUIGI BERGHINZ

Udine Via Gemona, Vicolo Cicogna, N. 8.

**ACQUA FERRUGINOSA**  
DELLA RINOMATA  
**ANTICA FONTE DI PEJO**

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro od altro. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

## NUOVO DEPOSITO

POLVERE DA CACCIA E MINA  
prodotti  
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA  
nella Vallesina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corona da Minna ed altri oggetti necessari per lo sparo.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquistato da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Granai N. 3, vicino all'Osteria alla insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI

GRANDE ALBERGO  
PELLEGRINI

## IN ARTA - CARINIA

Col giorno 15 corrente si aprono al Pubblico le salutari sorgenti delle ACQUE PUDIE in Arta, e l'annesso stabilimento per bagni d'ogni maniera.

Contemporaneamente il sottoscritto riaprirà il proprio GRANDE ALBERGO che durante tutta la stagione sarà fornito di quanto può richiedere l'esigenza dei signori forestieri.

Promette servizio inappuntabile tanto per gli alloggi quanto per la cucina e la massima modicita nei prezzi.

Strade eccellenti, Posta giornaliera, Telegrafo vicino, Medici, Farmaci, mezzi di trasporto, nulla in somma mancherà per comodo degli accorrenti, e il sottoscritto si ripromette quel numeroso concorso di cui fu onorato gli addietro.

Arta, 7 giugno 1874.

**GOVANNI PELLEGRI**  
Proprietario.

## GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

## DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

## PAOLO dott. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1° luglio per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz'ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d'opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, scrofose, le paralisi, le malattie della pelle, ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori.

## Ai padri di famiglia

che si preoccupano di lasciare dopo la loro morte vin' esistenza agiata alle loro vedove e ai loro figli, si raccomanda caldamente di studiare le combinazioni che presentano le ASSICURAZIONI SULLA VITA. Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Possono rivolgersi alla Compagnia The Gresham, domandando schiamimenti e prospetti, che vengono distribuiti gratis, dall'Agente Principale della Provincia del Friuli ANGELO DE ROSMINI, Udine via Zanon N. 2.

## IL SOVRANO DEI RIMEDI

## O PILOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di sussidi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pilole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà con agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milan V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crinoelio e Roberti, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilotti, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellazzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

## RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamenti di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.